

## LAVORO AGILE

### UNA CONQUISTA SOCIALE O UN RICATTO?

Ricordiamo ai lavoratori che qualsiasi conquista sociale, oltre ad essere un avanzamento delle qualità di vita e di emancipazione di una società è il frutto di un agire delle masse rivolto al futuro. Soprattutto nell'ambito lavorativo questo nasce da lotte e prese di coscienza che non solo mirano al raggiungimento per il presente ma guardano anche a produrre un futuro migliore per chi ci seguirà.

Può essere

metaforicamente paragonato a colui che pianta un albero, che magari non ne vedrà i frutti ma sicuramente ne trarranno vantaggio coloro che verranno dopo di noi, come da sempre è successo nella storia.

Anche noi a nostra volta stiamo godendo di conquiste ottenute dai nostri predecessori e questo è indubbiamente da

considerarsi il motivo del nostro modo di agire.

È certo che il lavoro agile si debba considerare un vantaggio! Ma a quale prezzo?

È poi vero che la concessione di tale rapporto non sia proficuo anche per le aziende?

Peccato però che i soliti furbi, quelli che ostacolano il

progredire di una società utilizzano l'argomento come arma di ricatto e speculino sul vantaggio che il lavoratore trarrebbe da questa condizione.

Se la dignità ha ancora un significato, proviamo a considerare che questo mondo ci è stato dato in prestito dai nostri figli e perciò abbiamo il dovere di restituirlo migliore di come lo abbiamo ricevuto.

E per il momento non sembra che la strada che stiamo percorrendo sia quella giusta...

*“Mio nonno mi disse una volta che ci sono due tipi di persone: quelli che fanno il lavoro e quelli che si prendono il merito. Mi disse di cercare di essere nel primo gruppo; ci sarà' sempre molta meno competizione”*

[Indira Gandhi](#)

## LIBRI & LETTURA

**Santi, Martiri e Samurai:** saggio di Gabriele Di Comite per approfondimenti sulla cultura ed il cristianesimo in Giappone.

**La vita responsabile:** un invito alla riflessione etica e alla speranza, scritto nel 1942 dal teologo protestante Dietrich Bonhoeffer che ha partecipato alla resistenza contro il regime nazista. Incarcerato e giustiziato in un campo di concentramento.

*INFO*

### **ONLUS non solo il 5x1000**

Elenco permanente accreditate per il 2025, destinatarie della quota del 5 per mille dell'Irpef.

[Agg. 08 mag. 2025](#)

### **Concorsi/Offerte Lavoro:**

n.100 posti per collaboratori tecnico amministrativi. Università degli Studi di Napoli Federico II  
Scadenza 18/09/2025

[Bando](#)

Cloud Networking:

[scarica la guida](#)

# BUONI PASTO

## Cosa cambia

Sostanzialmente, il “buono pasto” è indicato come un “documento di legittimazione” (cartaceo o elettronico) che, nel rispetto dell’articolo 2002 del Codice Civile, assegna al Lavoratore il diritto a ottenere il servizio sostitutivo di mensa per un importo pari al valore facciale del buono.

Per le aziende la prerogativa del buono pasto è quella di ottimizzare i costi e garantire un importante vantaggio fiscale in quanto il buono pasto non è considerato reddito da lavoro ed è totalmente detassato per una soglia di esenzione di 4,00€ al giorno per quelli cartacei ed 8,00€ al giorno per quelli elettronici.

La normativa di riferimento, essenzialmente, è l’Allegato II.17 al D.lgs. 36/2023 che si preoccupa di definirne le caratteristiche del “buono pasto”:

- non è cedibile;
- non è cumulabile oltre il limite di otto (8) buoni;
- non è commercializzabile;

- non è convertibile in denaro;
- è utilizzabile solo dal titolare;
- è utilizzabile esclusivamente per l’intero valore facciale;
- consente all’esercizio convenzionato di provare documentalmente l’avvenuta prestazione nei confronti delle società di emissione.

Ogni qualvolta gli esercenti procedono all’incasso di un buono pasto presso la società emettrice, sia esso cartaceo o elettronico, pagano alla società delle commissioni di incasso.

Dal 1° settembre 2025, le commissioni sui buoni pasto per il settore privato saranno soggette a un tetto massimo del 5%, come già avviene per la Pubblica Amministrazione dal 2022. Questa novità è stata introdotta dal “Decreto Legge sulla Concorrenza” (approvato il 12 dicembre 2024) che stabilisce questo limite per tutte le nuove

convenzioni tra esercenti e società emettrici. Prima di questa normativa, le commissioni applicate dalle società emettrici potevano variare significativamente, spesso superando il 10% e, in taluni casi, anche il 20%.

Verosimilmente, la rinegoziazione dei contratti - quale conseguenza di questa riforma - tra le società emettrici ed i loro clienti potrebbe coinvolgere ed aggravare indirettamente e i Lavoratori, nel caso in cui:

- le aziende dovessero ridurre il valore del buono pasto per compensare eventuali aumenti dei costi;
- le società emettrici dovessero tagliare i servizi offerti.

Fibercop e TIM hanno stabilito di accreditare, in un’unica soluzione, i buoni pasto relativi al mese di agosto e quelli per il periodo set. - dic. 2025; quest’ultimi, calcolati sulla spettanza teorica, saranno oggetto di conguaglio entro marzo 2026.

=====

## Sovraminimi individuali



La notizia è accolta con gioia perché ormai la consuetudine ci ha modellati a subire ingiustizie ma la realtà dovrebbe essere altro.

Parliamo per incominciare della volontà aziendale di Fibercop di ripristinare i sovraminimi con il recupero del pregresso fin dalla data del 1° luglio 2024, a patto che la si svincoli dalle responsabilità pregresse, lasciandole in capo a Tim.

Per onore di cronaca e per risvegliare le memorie, la questione degli assorbimenti dei sovraminimi è stata generata da una sbadataggine o dimenticanza (così la definirono i sindacati confederali), avvenuta all’atto del rinnovo del CCNL, offrendo l’opportunità alle aziende di operare in tal senso e la nostra beneamata Tim non si fece scappare l’occasione.

Ora qualcuno tenta paradossalmente di appendersi delle medaglie al petto e speculerà sulla vicenda per accaparrarsi nuove tessere spacciandole come necessarie per il patrocinio della firma che accetterebbe la proposta di Fibercop per la risoluzione del maltolto ormai consolidato dalla giurisprudenza.

Perciò allontanate da voi il pensiero che la nuova azienda sia stata colta da ravvedimento: è semplicemente un’operazione di riduzione del danno calcolato sul percorso giudiziario ormai accertato a vantaggio del lavoratore e dal conseguente rischio di dover rispondere anche per la parte di TIM.